

Questione morale



Conferenza stampa a Botteghe Oscure per contestare le accuse Visani nel pomeriggio riaffermava l'estraneità della Quercia prima che in serata arrivasse la smentita sui conti svizzeri «I giudici fanno il loro lavoro, i media sono stati scorretti»

Il Pds: «Ora serve un'operazione verità»

«Siamo infuriati per una campagna denigratoria e infondata»

«Ora serve un'operazione verità». Nuova iniziativa di «controinformazione» del Pds. Con una conferenza stampa Davide Visani ha contestato punto per punto le versioni che in questi due giorni sono state fornite sui conti svizzeri «ricordabili» al Pci-Pds, crollate clamorosamente ieri sera. E ha chiesto la collaborazione «degli operatori dell'informazione». «Vicende così compromettono lo spirito pubblico...»

ALBERTO LEISS

ROMA. «Ci hanno messo in un frullatore, e finché qualcuno non lo spegne sarà difficile che la schiuma si diradi, che si faccia chiarezza... L'immagine è di Massimo D'Alema, e descrive bene la sensazione che nelle ultime due giornate hanno provato i dirigenti della Quercia di fronte alla ridda di notizie emerse dalle inchieste milanesi, rilanciate e amplificate dal sistema dell'informazione con una metodologia che ieri è stata messa sotto accusa dal vertice del Pds. Venerdì mattina alle Botteghe Oscure si era riunito il Coordinamento politico, in un clima relativamente tranquillo. Sembravano smorzati i clamori del giorno prima sulla «tangente» di Panzavolta a Greganti, sul «contributo» che l'imprenditore Binasco sarebbe stato indotto a lasciare al partito, sulla perquisizione della sede nazionale del Pds, sulle voci, poi smentite dallo stesso procuratore Borelli, di imminenti «avvisi» a Occhetto e D'Alema. Ma poi, nel pomeriggio e nella serata, ecco «esplosione» la nuova notizia-bomba: Di Pietro sta scoprendo in Svizzera diversi conti bancari «ricordabili» al Pci-Pds. E quel «ricordabili» al Pci-Pds, rimbalza in tutti i notiziari televisivi (ridotti per lo sciopero, ma proprio per

questo più sintetici e categorici) fino a notte. E ancora all'una di ieri, anche se già nella mattinata da Milano si comincia a capire che quei conti bancari sono assai poco «ricordabili» alla Quercia e al Pci. Non sono ancora le 12, infatti, quando il coordinatore della segreteria Davide Visani diffonde questa dichiarazione: «Il Pds - si ripete ancora una volta - non ha conti in Svizzera e non ha preso tangenti. Lo abbiamo detto sin dall'inizio e non abbiamo dubbi che anche questa volta ciò risulterà in modo inoppugnabile dall'accertamento dei fatti. Dopo l'inaudita e grave diffusione di notizie false e calunniose di ieri, già in queste ore emergono fatti che smentiscono tutto ciò che hanno parlato di conti ricordabili al nostro partito». Ma l'opera di «controinformazione» a cui il Pds si sente costretto continua nel pomeriggio. I notiziari televisivi sembrano ancorati alla versione dei fatti «consolidata» il giorno precedente, ma ormai la massa di informazioni proveniente da Milano è tale da ribaltare completamente l'idea di un partito preso «con le mani nel sacco». Alle 17,30 Davide Visani, in un'intervista a un gruppo di giornalisti, si è detto «molto preoccupato» e ha detto: «Dubbi? Ma dai... Sarebbe come se in una partita a poker, la posta sul piatto fosse l'esistenza del Pds. Ed in questa situazione si sembrerebbe credibile che il segretario rilanciasse così alto, avendo in mano solo un bluff?». La metafora piace, trova consensi, sono tutti d'accordo. Fra i segretari regionali, e nel resto del partito? Fra chi non è segretario? Anche in questo caso, Mauro Agostini dimostra di avere poca dimestichezza con le tradizionali risposte da funzionario. E comincia parlando della gente che si incontra è proprio Mauro Agostini. Ed è anche il primo che si vorrebbe incontrare. Non è un «funzionario», continua a fare il suo lavoro di sempre (alla finanziaria regionale). Insomma: il suo legame col Pds è tutto ed esclusivamente volontario. Se qualcosa «non gli andasse più», ci metterebbe poco a salutarlo tutti e ad andarsene. Invece, è qui. Ma ci sei con qualche dubbio? Insomma: il martellamento ti ha fatto nascere un tarlo? «No, no davvero». E spiega:



«Conti Ansaldo», «Conti Sasib». Niente di quello che finora è emerso - ne riteniamo nel servizio da Milano - autorizza collegamenti col Pci-Pds. «Sennò» - dice Visani - emergono interessi del Psi e della Dc... Col coordinatore della segreteria partecipano alla conferenza stampa Mauro Zani, Claudio Petruccioli, Gavino Angius, Massimo Bruti, Umberto Ranieri, Fulvia Bandoli. E il difensore di Marcello Stefanini, l'avvocato Guido Calvi. Ranieri e la Bandoli, esponenti rispettivamente dei riformisti e dei comunisti democratici, sono stati messi per decisione del Coordinamento politico nella «task force» che in queste ore è rima-

sta praticamente in riunione permanente alle Botteghe Oscure. «Il Pds - esordisce Visani - non avendo nulla da nascondere o da temere dall'accertamento della verità, è sommarmente interessato alla ricostruzione dei fatti, e al pieno dispiegamento dell'azione della magistratura». Ma è soprattutto il modo in cui vengono riferite e amplificate le notizie sull'inchiesta che attira la critica del Pds: «Denunciamo con la più grande preoccupazione - dice ancora Visani - il ripetersi di ondate informative che offrono come fosse inoppugnabilmente vero e accertato un quadro che contrasta con la realtà e che, nel migliore dei casi, può essere fatto ri-

salire a ipotesi sulle quali sono in corso indagini. Un «freno» che ha assunto proprio nella serata di venerdì «un parossismo». L'Italia ha appreso dalla tv, come un fatto accertato, che il Pci-Pds ha diversi conti in Svizzera. Non è solo per interesse di partito - hanno insistito Visani, Angius e Petruccioli - che viene formulata questa denuncia. Si possono determinare «ripercussioni di straordinaria gravità nella vita civile e democratica del paese». E ieri sera c'è stata una prima manifestazione pubblica di chiarimento della Quercia, a Campobasso, con centinaia di persone e la partecipazione della presidente del partito, Gi-



Il coordinatore pds Davide Visani. Sotto, il segretario Achille Occhetto con Massimo D'Alema

Craxi Sarà sentito a Roma dai giudici

Inchieste Maris accusa: «Carnevale dice il falso»

ROMA. Si terrà probabilmente a Roma, entro la prossima settimana, l'incontro di Bettino Craxi con i giudici torinesi. Tema: l'intervento dell'ex segretario del Psi a Montecitorio, lo scorso 4 agosto, dedicato in particolare a presunti finanziamenti illegali al Pci-Pds. Craxi è tornato a tuonare contro le Botteghe Oscure: «Sul piano interno - così Craxi - il Pci-Pds ha potuto contare non solo su di un flusso di risorse provenienti da tangenti nazionali e locali, ma anche sui vantaggi di quella sorta di tangente sui generis costituita da una quota di appalti riservati sistematicamente a società cooperative che, a loro volta, fornivano contributi diretti o indiretti». Per Craxi «il flusso più rilevante era di provenienza estera: con l'Est europeo e l'Urss, sostiene il pluriquinto leader socialista, «è rimasto fino all'ultimo un rapporto intimo, anche sul piano finanziario». Per Craxi, che come d'abitudine non fornisce alcun riferimento concreto alle sue accuse, «ciò che è stato intollerabile in tutta questa vicenda è che si siano avvicendati sul banco degli accusatori un gran numero di dirigenti politici che avrebbero dovuto stare sul banco degli accusati».

ROMA. «L'obiettivo delle dichiarazioni di Carnevale è colpire il Pds, attraverso una perversa combinazione di falsità rispetto a quanto dicono gli stessi imprenditori». E quanto sostiene l'avvocato Gianfranco Maris (che difende Marco Fredda, Roberto Cappellini e Giovanni Donagaglia) in un'intervista a ItaliaRadio. «I manager dicono cose diverse da quanto sostiene Carnevale. Sono più onesti», continua Maris, sottolineando che, nelle loro dichiarazioni, gli imprenditori hanno affermato che Marcello Stefanini disse che escludere le cooperative nei lavori pubblici e privati sarebbe stato un atto contro la Costituzione. «Non hanno detto altro - afferma ancora l'avvocato - Non si parla di tangenti, versamenti, quattrini». Dunque, le affermazioni di Carnevale sono «tutte false, non provate, senza riscontro», come dimostra, per esempio, la smentita di Cappellini che ha negato sia di aver parlato di tangenti on Occhetto, D'Alema, Stefanini, sia di aver trattato con Carnevale appalti per Malpensa 2000. Insomma - conclude Maris - «non è un complotto, ma certo la magistratura dovrebbe vagliare meglio le posizioni di certi indagati».

IN PRIMO PIANO

Giudizi e battute a Botteghe Oscure

I segretari regionali: «La base ha fiducia»

ROMA. Ha finito di lavorare alle due del pomeriggio. Franco neanche a parlarne, poi una corsa in macchina, da Perugia fino a Roma. Finì a Botteghe Oscure. Dove l'aspettava una nuvola dei segretari regionali del Pds. Riunione alla quale non può mancare, perché lui, Mauro Agostini (35-40 anni?) è il nuovo «rappresentante» della Quercia in Umbria. Incarico che ha da poco più di un anno. Periodo di tempo che non gli è stato sufficiente per adottare modi e stili del «tradizionale» funzionario di partito. Ha fretta di partecipare all'incontro, dove ci saranno anche Occhetto e Visani. Si parlerà di Greganti, Binasco e via dicendo. I segretari regionali discuteranno a porte chiuse, com'è naturale. Ma vale la pena aspettarli fuori della porta, anche solo per scambiarsi due parole. Perché solo loro possono avere, davvero, il «polso» della situazione. Possono sapere se e come la gente della Quercia reagisce alla campagna che li vorrebbe associati a «Tangentopoli». Ed il primo che si incontra è proprio Mauro Agostini. Ed è anche il primo che si vorrebbe incontrare. Non è un «funzionario», continua a fare il suo lavoro di sempre (alla finanziaria regionale). Insomma: il suo legame col Pds è tutto ed esclusivamente volontario. Se qualcosa «non gli andasse più», ci metterebbe poco a salutarlo tutti e ad andarsene. Invece, è qui. Ma ci sei con qualche dubbio? Insomma: il martellamento ti ha fatto nascere un tarlo? «No, no davvero». E spiega:

«Vedi: non si tratta di avere fiducia cieca nel gruppo dirigente. Io so, almeno questo mi dice la mia esperienza, che assieme a questo gruppo dirigente nazionale abbiamo affrontato le emergenze di quest'ultimo anno e mezzo. Ripeto: insieme». Ed allora? «Ed allora quando questo gruppo dirigente si spende nel sostenere che nelle accuse non c'è nulla di vero, io ci credo. Non ho dubbi». Passa Raffaele Minniti, segretario della Calabria. Segretario caudico della discussione e dice: «Dubbi? Ma dai... Sarebbe come se in una partita a poker, la posta sul piatto fosse l'esistenza del Pds. Ed in questa situazione si sembrerebbe credibile che il segretario rilanciasse così alto, avendo in mano solo un bluff?». La metafora piace, trova consensi, sono tutti d'accordo. Fra i segretari regionali, e nel resto del partito? Fra chi non è segretario? Anche in questo caso, Mauro Agostini dimostra di avere poca dimestichezza con le tradizionali risposte da funzionario. E comincia parlando della gente che si incontra è proprio Mauro Agostini. Ed è anche il primo che si vorrebbe incontrare. Non è un «funzionario», continua a fare il suo lavoro di sempre (alla finanziaria regionale). Insomma: il suo legame col Pds è tutto ed esclusivamente volontario. Se qualcosa «non gli andasse più», ci metterebbe poco a salutarlo tutti e ad andarsene. Invece, è qui. Ma ci sei con qualche dubbio? Insomma: il martellamento ti ha fatto nascere un tarlo? «No, no davvero». E spiega:

È stato dato. Un «colpo» politico. Insomma, non vedo come, ma il meglio venisse fatto... Un «colpo». Chi l'ha dato? Per ottenere...? «Ti rispondo così - è di nuovo Agostini - In questo periodo, alle feste dell'Unità, abbiamo visto concretamente che sta nascendo un nuovo partito». Fatto come? «Con una battuta: non più solo le «vecchie» facce bruciate dal sole dei braccianti e dei contadini, ma ragazzi e ragazze delle città, impiegati, professionisti. Tante donne. C'è in Umbria, così ho avuto l'impressione che sia dappertutto. Ecco una cosa che hanno voluto colpire». E se è così, la reazione del Pds è stata convincente? Ormai si discute davanti ad un «capannello» di persone. Fra di loro c'è Antonio Napoli, segretario della Campania. «Sì, la nostra reazione ha colto nel segno. Abbiamo fatto benissimo a non parlare di complotto. Così come abbiamo fatto bene a denunciare che ci sono forze potenti che nutrono un odio profondo verso il Pds. E che volutamente possono indurre in errore i magistrati. Comproveremo la loro credibilità».

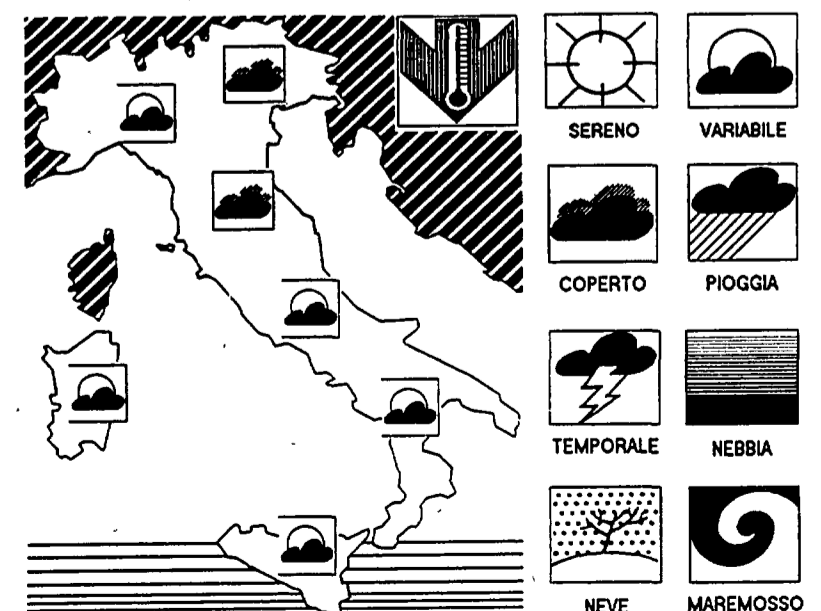
A parlare così è il segretario della Campania, dove è nato il «colpo». Napoli, che con il suo esilio in Umbria, così ho avuto l'impressione che sia dappertutto. Ecco una cosa che hanno voluto colpire. E se è così, la reazione del Pds è stata convincente? Ormai si discute davanti ad un «capannello» di persone. Fra di loro c'è Antonio Napoli, segretario della Campania. «Sì, la nostra reazione ha colto nel segno. Abbiamo fatto benissimo a non parlare di complotto. Così come abbiamo fatto bene a denunciare che ci sono forze potenti che nutrono un odio profondo verso il Pds. E che volutamente possono indurre in errore i magistrati. Comproveremo la loro credibilità».

«Faccio fatica a comprendere Macaluso. Quello che sapevamo l'abbiamo detto. Non capisco come potremmo sostituirli ai magistrati...». E per dire la sua su Macaluso, riesce dalla stanza anche il segretario dell'Umbria. Non si sa bene chi sia il destinatario delle sue parole, ma dice: «Ti ripeto: il nostro sostegno alla segreteria non è acritico. È pensato, voluto. Ed allora non si capisce perché chi introduce dubbi come Macaluso eserciti una funzione critica, chi è d'accordo, invece, è uno che si adegua. Bruttissima concezione della democrazia».

«Sarei in contraddizione se ti rispondessi. Finita la guerra, risponderemo a tutti del nostro operato». Regione che vai, giudici che trovi. E forse proprio perché dalle sue parti, l'Abruzzo, Tangentopoli ha falciato De, Psi, ecc (compreso metà e passa del consiglio regionale) senza però neanche sfiorare la Quercia, forse è proprio per questo che il segretario regionale Marco Verticelli la pensa proprio diversamente. «Quando cadrà questo castello di accuse, io sono convinto che addirittura faremo un altro balzo in avanti. Un po' meno ottimista, il segretario della Toscana, Mauro Sacconi. «Dal mio angolo non posso sottovalutare gli effetti che questa campagna potrebbe produrre nell'opinione pubblica. Però mi conforta la reazione del partito. Ho sentito le sezioni, i militanti. Mi pare addirittura che in questa occasione, il Pds riscopra una volontà collettiva, un impegno comune che forse si erano un po' smarriti negli ultimi tempi». È un po' tardi, i discorsi sen lasciano spazio anche a qualche battuta sdrattanzante. Passa un funzionario di Botteghe Oscure, che in mano, tra le altre cose, ha un blocchetto per la sottoscrizione ad una festa dell'Unità vicino Roma. Un biglietto della lotteria costa 5 mila lire. Qualcuno lo compra: «E mi raccomando: questo soldo non lo dare a Greganti. Dalli direttamente al segretario di sezione...». Sembra proprio un partito tranquillo.

STEFANO BOCCONETTI

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: tempo decisamente autunnale, anzi di autunno inoltrato, su buona parte delle regioni italiane. La situazione meteorologica è caratterizzata dalla presenza di un'area depressoria la cui minimo valore è localizzato sull'Europa centrale. Sulla parte occidentale della depressione affluisce da nord verso sud aria fredda ed instabile, sulla parte orientale affluisce da sud verso nord aria calda ed umida. Il contrasto fra questi due tipi di aria origina le perturbazioni che interessano le nostre regioni. Quella che nei giorni scorsi ha provocato pesanti fenomeni di maltempo sulle regioni settentrionali si allontana verso nord-est, la prossima si dirige più particolarmente verso le regioni centro-meridionali.

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, S. Maria Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

ItaliaRadio Oggi vi segnaliamo. 8.10 Italia Radio classifica. A cura di A. Montanari. 9.10 Rassegna stampa. 9.40 Approfondimenti. Con Davide Midani. 10.10 Filo diretto. Risponde Livia Turco. Per intervenire tel. 06/6796539-6791412. 11.10 In marcia per la pace. Diretta dalla Perugia-Assisi. 12.30 Otto ore. Settimanale di informazione sindacale. 15.30 Libri: «Totò Riina, il capo dei capi». In studio Giuseppe D'Avanzo. 16.10 Un ragazzo di via Panisperna. Massimo Scalia ricorda Bruno Pontecorvo. 17.10 Quelli che... amano il calcio. Intervista a Fabio Fazio. 18.15 Domenica rock.

L'Unità Tariffe di abbonamento. Italia: 7 numeri L. 325.000, 6 numeri L. 290.000. Annuale L. 3.540.000, Semestrale L. 1.650.000. Estero: 7 numeri L. 680.000, 6 numeri L. 582.000. Annuale L. 8.000, Semestrale L. 343.000. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm.39 x 40) Commerciale fienale L. 430.000, Commerciale festivo L. 550.000, Fimstrella 14 pagina fienale L. 3.540.000, Fimstrella 14 pagina festiva L. 4.830.000, Manchette di testata L. 2.200.000, Redazionali L. 750.000, Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Fienali L. 635.000 - Festivi L. 720.000, A parola: Necrologie L. 4.800, Partecip. Lutto L. 8.000, Economici L. 2.500. Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/ 57531. SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781. Stampa in fac-simile: Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10.